La Civetta - Newsletter di Glaucopis (#6 marzo 2021)

Ecco a voi l'edizione di marzo de ***La Civetta***!

Murecine, Pompei, parete di triclinio

In principio era il giallo. Sembra che le pareti sontuosamente affrescate delle ville vesuviane, che oggi esibiscono un color di croco tanto caratteristico da meritare l'etichetta di 'pompeiano', siano in realtà passate al rosso solo in un secondo momento e all'improvviso. Nessuna meraviglia, il colpevole è come al solito lo «sterminator Vesevo», i cui gas dell'annata 79 d.C. avrebbero provocato una reazione chimica all'origine del mutamento cromatico in ambienti che, a quanto pare, i proprietari delle ville avevano voluto d'un bel giallo ocra.
Senza l'impaccio di colate piroclastiche, molti di noi hanno sperimentato in questi giorni un simile cambio repentino nelle condizioni di vita e, magari, lo stesso disappunto nel constatare che una mattina, senza volerlo, le pareti del salotto sono diventate d'un colore che proprio non ci piace. Restare a fissarle con disgusto non è esattamente un'attività proficua, tanto vale quindi farsene una ragione e occuparsi d'altro. Tra pochissimo, il 25 marzo, avremo modo di festeggiare per una seconda volta il Dantedì, nel giorno in cui Dante immaginava di cominciare il proprio viaggio salvifico nei regni ultramondani: nello stesso spirito, tocca anche a noi armarci di pazienza per intraprendere una dura risalita.
Nel frattempo, sia tra i ghiacci del Cocito o tra i cori angelici, ***La Civetta*** farà quel che può per tenervi compagnia. Restano i consueti aggiornamenti sulle attività dell'Associazione e le rubriche fisse sulle novità librarie, sulle iniziative in rete e sulle ultime scoperte archeologiche, ma questo mese inauguriamo anche due nuove sezioni della nostra newsletter: ***Curiosità dal mondo antico*** e ***Il manoscritto del mese***.
Vi invitiamo come sempre a inviare suggerimenti al nostro indirizzo e-mail associazioneglaucopis@gmail.com.

EVENTI GLAUCOPIS

Calco di un emblema di Iside-Tyche, III/II sec. a.C., Metropolitan Museum of Art, New York

- ***Seminari di ricerca 2021***: abbiamo inaugurato questo mese la nuova serie dei seminari di ricerca Glaucopis (in modalità online su Zoom), con giovani relatori e relatrici specialisti di vari ambiti di ricerca (letteratura greca e latina, epigrafia, storia antica). Il programma completo è disponibile qui: chi non fosse già iscritto all'Associazione può partecipare registrandosi via e-mail (associazioneglaucopis@gmail.com) e specificare se voglia prendere parte solo a determinati incontri o all'intero ciclo di seminari. I prossimi due appuntamenti sono previsti per mercoledì ***24 marzo alle ore 17.00*** (CET) con un intervento di ***Enrico Emanuele Prodi*** (University of Oxford) dal titolo ***Frantumaglia pindarica,*** e per ***mercoledì 14 aprile***, allo stesso orario, con ***Silvia Gazzoli*** (Università degli Studi di Milano) che esporrà su ***Il rito per la memoria, la memoria del rito. Il ricordo dei bambini nelle iscrizioni funebri latine***.

- ***Festival Européen Latin Grec 2021***: anche quest'anno l'Associazione è lieta di partecipare al Festival organizzato dall'Università di Lione, dedicato per quest'edizione alle *Metamorfosi* di Apuleio. Per l'occasione, abbiamo realizzato un ***video*** che potete vedere qui, in attesa di una giornata dedicata: il ***26 marzo prossimo alle ore 10.00 su Zoom,*** infatti, leggeremo estratti dal libro XI delle *Metamorfosi*, cui seguirà una lezione di ***Angelo Colonna*** (Sapienza Università di Roma) intitolata ***Dal Nilo al Mediterraneo. Appunti per un dialogo sulla dea Iside***. L'evento è libero e per registrarsi basta contattarci via e-mail: sono particolarmente benvenuti studenti e docenti di liceo! (Ringraziamo anche la socia Marta Addessi per la collaborazione all'evento).

- ***Gruppo di lettura: Aulo Gellio, Noctes Atticae (II edizione):*** ripetendo l'esperienza molto proficua e divertente dello scorso anno, e dopo aver concluso il nostro viaggio con Eliano, torniamo per il nostro nuovo gruppo di lettura alle ***Notti Attiche*** di Aulo Gellio – una miniera inesauribile di notizie di interesse filologico, storico, linguistico, letterario, filosofico, erudito. L'atmosfera del gruppo è informale e amichevole: alla lettura dei passi in latino segue una discussione moderata dai soci ***Marco Fattori*** e ***Luca Ottavi.*** Si terrà un primo incontro organizzativo sabato ***27 marzo alle ore 17.00*** per decidere giorno e orario del gruppo di lettura, che inizierà ad aprile. Gli interessati sono pregati di contattarci.

PODCAST

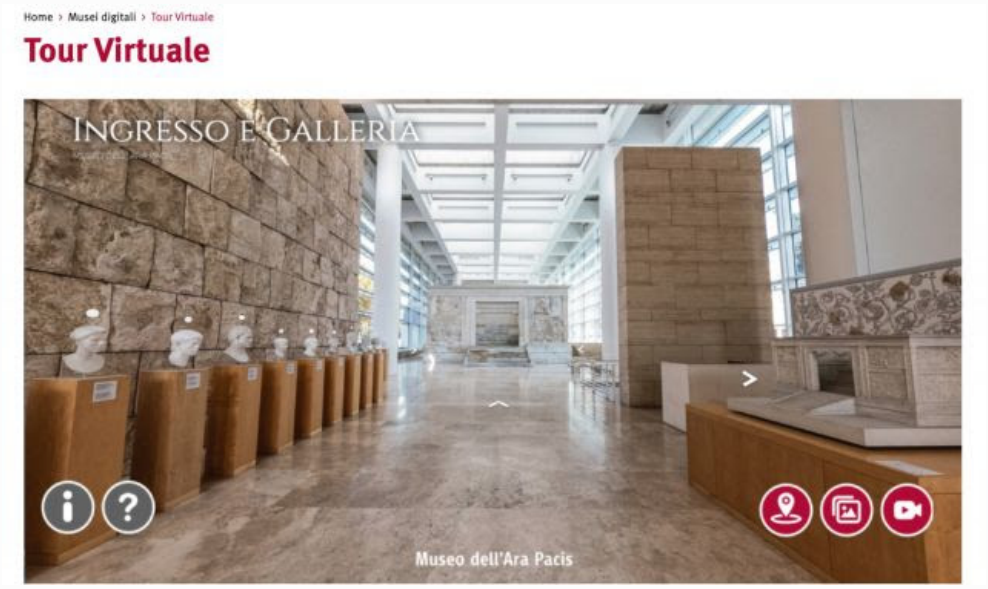
La terza stagione del podcast MTΦ continua la sua corsa anche in primavera con la trasmissione di due rubriche: negli episodi di ***Assedi costantinopolitani***, scritti da ***Eugenia Riccio*** e letti da ***Ginevra Tortora***, abbiamo finora ripercorso le vicende che fecero tremare le mura di Teodosio nel 717-718 d.C. e nel 1204; in ***Racconti dall'inizio del mondo***, curati da ***Francesca Michetti***, si mettono insieme alcune delle narrazioni antiche sui primi tempi dell'umanità, tentando di ricomporre tradizioni note e meno note. Prossimamente, avremo modo di ascoltare le rubriche curate da ***Anna Omodei Zorini*** e ***Silvia Mangiatordi***, che ci parleranno di oracoli e presagi nell'antichità, e da ***Stefano Costanzo***, che leggerà alcuni discorsi sallustiani nella cornice del tormentatissimo anno della congiura di Catilina. Vi ricordiamo che accettiamo sempre idee e proposte da discutere. Il podcast è sempre disponibile su Spotify, Spreaker, Apple Music, IGTV e YouTube.

IN LIBRERIA

- La rivalità forse più celebre del monto antico è al centro del nuovo libro di ***Eva Cantarella***, ***Sparta e Atene. Autoritarismo e democrazia*** (Einaudi), in cui si cerca di esplorare le istituzioni delle due città antiche e soprattutto il loro riuso da parte di filosofi, politici e rivoluzionari del mondo occidentale attraverso i secoli.

- Per le cure di ***Mario Lentano*** arriva un'edizione italiana delle testimonianze e i frammenti di ***Aulo Cremuzio Cordo*** (La Vita Felice), storico del I secolo a.C. noto per aver scritto degli *Annales* di simpatie repubblicane, incorrendo per questo nell'ira dell'imperatore Tiberio, culminata nel rogo dei suoi libri e nel suicidio dell'autore; l'opera è andata perduta, ma ce ne è giunta qualche interessante traccia – d'altronde, pare che l'abbia profetizzato Cremuzio Cordo stesso nella sua autodifesa in senato: «La posterità rende a ciascuno il suo onore; e se mi incombe una condanna, non mancherà chi si ricorderà non solo di Bruto e Cassio, ma anche di me» (Tacito, *Annales*. 4.35).

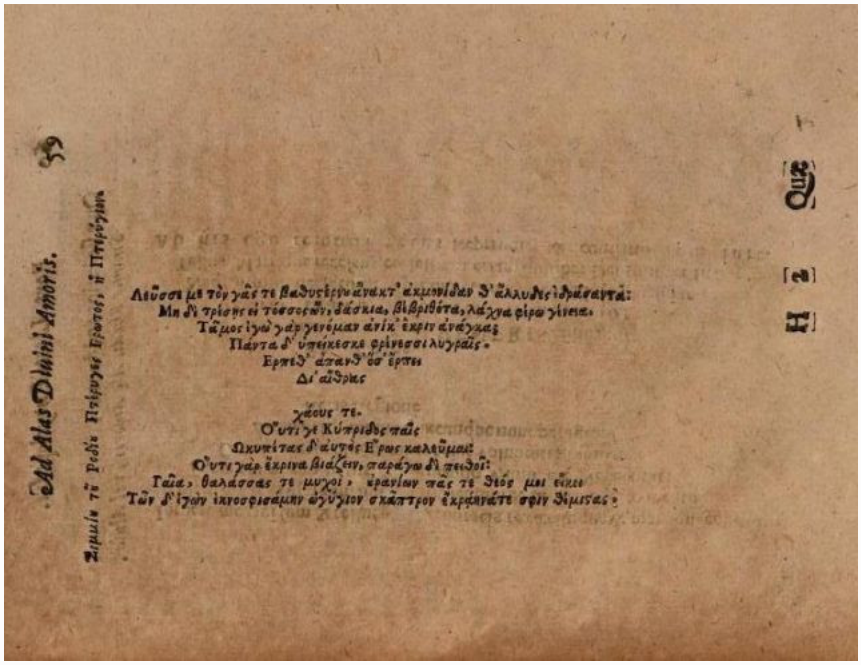
- Quale possa essere la funzione antropologica dei miti antichi nel mondo di Amazon, Netflix e negli algoritmi dei social network è la domanda che si pone ***Bianca Sorrentino*** nel suo recente libro ***Pensare come Ulisse. Cosa gli antichi possono insegnarci sulla nostra vita*** (Il Saggiatore) in un percorso che unisce personaggi come Antigone e Greta Thunberg.



Sempre in linea con questi tempi di pandemia, il ***Museo Nazionale Romano*** di Roma ha recentemente lanciato l'iniziativa ***Il Museo ti racconta***, una serie di brevi video incentrati sulle storie di alcuni pezzi notevoli della collezione, come il Sarcofago di Portonaccio o la lastra di 'Diomede il calzolaio'.

Ancora con Google Arts & Culture, invece, è possibile esplorare virtualmente alcuni musei, ad esempio i ***Musei Capitolini***: con lo strumento 'Street view' (che siamo forse più abituati a usare appunto per le strade) si può entrare letteralmente nelle sale del Museo e ammirare virtualmente le gallerie e i loro celebri reperti quali la Lupa capitolina, il mosaico delle maschere teatrali, il Galata Morente, la statua equestre di Marco Aurelio…

Dal 1° febbraio al 16 maggio 2021 lo spazio espositivo dell'***Ara Pacis*** ospita più di cento scatti del ceco Josef Koudelka, celebre fotografo della Primavera di Praga. La mostra, intitolata ***Radici***, è frutto di un lavoro lungo oltre trent'anni e ritrae, in bianco e nero e da un'insolita prospettiva, ***panoramiche dei più importanti siti archeologici del bacino del Mediterraneo*** (Siria, Grecia, Turchia, Libano, Cipro, Israele, Giordania, Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco, Portogallo, Spagna, Francia, Albania, Croazia e Italia). In ossequio alle norme vigenti, la mostra è temporaneamente sospesa, ma avranno luogo degli ***eventi online***, come 'Educare alle mostre, educare alla città', valido anche per l'***aggiornamento docenti*** e per acquisizione di ***crediti formativi*** per studenti universitari; vi ricordiamo inoltre che è possibile visitare virtualmente il Museo dell'Ara Pacis. Maggiori informazioni sulla mostra e dei video informativi si trovano qui.



Le ali di Simia di Rodi in un'edizione a stampa del '600.

- ***La ZTL di Giulio Cesare:*** Nel 1732, nel greto del fiume Cavone in Lucania, furono rinvenute delle tavole bronzee dette le '***tavole di Eraclea'***, oggi conservate presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Le tavole riportano appunto dei decreti relativi a dei santuari della città magnogreca di Heraclea databili al IV sec. a.C. e sarebbero quindi già di per sé dei reperti molto rilevanti; il retro di queste tavole, però, forse è ancora più interessante. Furono usate infatti vari secoli dopo per incidere la ***Lex Iulia Municipalis*** (*CIL* I^2 593) voluta da Giulio Cesare nel 45 a.C., che fra le altre cose dava lo status di municipio a varie città della penisola. Fra i molti provvedimenti generali, questa legge prevedeva anche delle regole urbane e in particolare regolamentava il traffico diurno dei carri nella città di Roma. In poche parole, è uno degli esempi più antichi a noi noti di zona pedonale in una città antica.

- ***Laso e Simia, OuLiPo ante litteram:*** Nel 1969, ***Georges Perec***, scrittore francese membro dell'OuLiPo (il gruppo di scrittori e matematici famosi per il loro sperimentalismo letterario) pubblicò un romanzo molto peculiare, ***La Disparition***, noto perché nelle sue trecento pagine non s'impiega mai la lettera 'e' (appunto, la 'scomparsa'), magistralmente tradotto in italiano da Piero Falchetta pure senza mai impiegare la lettera 'e' – impresa forse più difficile dell'originale. Non bisogna aspettare il Novecento, però, per godersi certi esperimenti. Circa due millenni e mezzo

prima, infatti, il lirico greco ***Laso di Ermione***, teorico musicale e compositore lui stesso, compose delle opere senza utilizzare la lettera sigma – anche se, bisogna dirlo, pare che questa scelta fosse il culmine di una riflessione teorica sull'eufonia di certi suoni. Ma ricordiamoci che un poeta come ***Simia di Rodi*** (III sec. a.C.) si divertì a comporre dei ***technopaignia*** (spesso chiamati *carmina figurata*), poesie in cui la disposizione dei versi sulla pagina ricorda delle figure, come ad esempio nel suo caso una scure, delle ali, un uovo.

- ***Se l'oste ar vino (non) c'ha messo l'acqua:*** Probabilmente nessuno di noi oggi sarebbe contento di vedersi versare vino annacquato a tavola, come ricorda anche una canzone ben nota ai romani di oggi. Eppure, gli antichi Greci avrebbero forse protestato in caso contrario. Sin dal simposio di età arcaica, infatti, ***i Greci usavano mescolare il vino con acqua*** (spesso in proporzione 1:2 o 1:3): bere vino non mescolato e di conseguenza ubriacarsi malamente era considerata un'usanza da barbari. I Greci e i Romani hanno sempre amato il vino per vari motivi (per la socialità e per consolarsi dei dolori, principalmente), in particolare fra le *élites*, ma si mostrarono sempre molto ostili all'ubriachezza molesta, che pure non era rara. Ci racconta Aristotele (*Pol*. 2,1274b 13) che una legge di ***Pittaco di Mitilene*** puniva più duramente i violenti se erano in stato di ebrezza; ***Alessandro Magno***, che in preda ai fumi dell'alcol e all'ira uccise l'amico Clito in un alterco, era un celebre *exemplum* negativo; ***Giovenale***, poi, fra i pericoli delle notti romane menziona giovanotti ubriachi in cerca di rissa (*Sat*. 3.278 ss.), così come ***Seneca*** si lamenta dei giovani ubriachi che vagano per le spiaggia della licenziosa Baia (*Ep*. 51). Insomma, mai senza vino, ma senza esagerare.

IL MANOSCRITTO DEL MESE

Miniatura di falena dal manoscritto BL Add 28841, f. 4v (XIV secolo)

Il nostro presidente ***Luca De Curtis***, nonché nostro paleografo di fiducia, ci delizierà da questo mese con ***storie curiose di manoscritti e manufatti librari***. Ecco a voi la prima (un codice che ha tenuto compagnia per molto tempo al nostro Luca):

Tra i tesori conservati presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, il cosiddetto ***Codex Borgianus*** (Vat. Borg. Copt. 109, cass. XVIII fasc. 65) è sicuramente tra i cimeli più curiosi, anche per la sua storia. Il manoscritto, per la verità un frammento costituito da 8 ff. del *Vangelo di Luca* e 13 ff. del *Vangelo di Giovanni*, conserva un'***edizione bilingue greco-copta dei Vangeli***, probabilmente in due volumi (quello con i Vangeli di Matteo e Marco sarebbe andato del tutto perduto). Il cimelio giunse a Roma dall'Egitto, assieme a decine di altri frammenti pergamenacei, tra gli anni '70 ed '80 del Settecento (sicuramente prima del 1789, anno in cui l'agostiniano Antonio Agostino Giorgi pubblicò i fogli giovannei), ed entrò in possesso del ***cardinal Stefano Borgia***, allora segretario della Congregazione *de Propaganda Fide* (posizione che, come è facile immaginare, gli permetteva di dare libero sfogo alla sua passione per il collezionismo di antichità). Alla morte del cardinale, nel 1804, si scatenò una guerra legale Giovanni Paolo e Camillo Borgia, rispettivamente fratello e nipote del cardinale, e la Congregazione *de Propaganda Fide* per il possesso dell'eccezionale eredità del porporato. Alla fine, i primi riuscirono a farsi riconoscere il possesso dei beni conservati presso la villa privata del cardinale a Velletri, ma la Congregazione ottenne i beni conservati nella residenza romana del cardinale, Palazzo Altemps, che alla fine confluirono nelle collezioni della Biblioteca Apostolica. Inutile dire che in questa storia, colui che più ci rimise fu lo studioso che personalmente curò e catalogò, da solo, la raccolta di manoscritti copti, il danese ***Georg (Jörgen) Zoega***. Egli non venne mai pagato per il suo lavoro titanico, ancora oggi irrinunciabile per chi voglia avvicinarsi alla collezione borgiana. Se voleste andare in pellegrinaggio per esprimergli solidarietà, è seppellito a Roma, a Sant'Andrea delle Fratte.

ULTIME DALL'ARCHEOLOGIA

Roma, abside orientale del tempio di Venere e Roma.

- ***Un carro per la dea (o per la sposa?)***: l'ultimo mese ci ha riservato una di quelle scoperte in stile 'Pompei', tanto spettacolare da meritare spazio in televisione e sui giornali: nella ***villa suburbana di Civita Giuliana*** è rispuntato fuori dallo strato di cenere e lapilli un carro da parata con tanto di placche decorative in bronzo a tema erotico; al solito, lo straordinario contesto vesuviano ha permesso la conservazione anche dei resti organici, consentendo di individuare persino le tracce delle corde e… di ***due spighe di grano*** sul sedile del carro! Ora, quest'ultimo dettaglio farebbe pensare a un utilizzo nello scenario delle cerimonie in onore di Cerere – e alla sfera della fertilità riconducono d'altronde le scene piccanti delle decorazioni –, ma si fa sempre più largo l'ipotesi che quello trovato sia un più unico che raro esemplare di ***pilentum***, ossia di un carro leggero usato per il trasporto della sposa nelle cerimonie nuziali. Gli scavi nella villa continuano e la speranza è di poter scoprire ancora molto sulla vita e le abitudini dei suoi inquilini – e chissà che allora l'esatta funzione del carro non debba diventarci più chiara.

- ***Restyling in zona Colosseo***: cediamo per un momento al gergo modaiolo per riferire dell'evergetismo della *maison* Fendi nei lavori di restauro nel tempio di Venere e Roma. Ci troviamo sulla terrazza di quella che un tempo fu la ***collina della Velia***: qui Nerone edificò l'atrio del suo palazzo-città, qui Adriano decise d'impiantare quello che divenne il ***tempio più grande di Roma*** (non prima di averne discusso la realizzazione con l'architetto Apollodoro di Damasco, che pare pagò con la vita i suoi appunti pieni di pedanteria). Di questa opera portentosa oggi non rimane molto, sebbene resti riconoscibilissima ***l'abside di una delle due celle del tempio***, quella che guardava a est e ospitava la statua della dea Venere assisa in trono. Nel luglio 2019, dopo una sfilata organizzata sulla terrazza del tempio, Fendi ha donato ***2,5 milioni di euro*** per contribuire al suo restauro, che va avanti ancora oggi. Ma c'è anche un'altra buona notizia: sui canali social del Parco Archeologico del Colosseo è possibile esplorare il cantiere e seguire in diretta i lavori di restauro in compagnia dell'***archeologa Martina Almonte***, in più con una serie di interessanti approfondimenti sulle metodologie d'intervento.

- ***Tracce del regno di Mida***: si sa, l'Asia Minore è una vera miniera di tesori per gli archeologi di tutti i settori, eppure sono ancora moltissime le zone d'ombre sulla storia di questa terra straordinaria. Nella provincia turca di ***Eskişehir***, lì dove sorse il regno di Frigia, gli ultimi anni stanno portando a una serie di scoperte singolarissime. È di recente comunicazione la scoperta di un sarcofago marmoreo d'incerta datazione, ma che sembrerebbe risalire alle origini stesse dell'***arrivo dei Frigi in questa parte d'Anatolia***, agli inizi del I millennio a.C. Quale sia la relazione tra questo sarcofago e gli altri ritrovamenti nella regione, e come si collochi

nel quadro della cultura materiale anatolica, resta da accertarlo con ulteriori approfondimenti e con la prosecuzione delle indagini archeologiche. Il regno di Mida ha appena cominciato a rivelare parte della sua storia sconosciuta.

Newsletter a cura di Marco Ferrari (segretario di associazione),
con contributi di ***Marta Ciligot*** (musei), ***Luca De Curtis*** (manoscritti), ***Marco Ferrari*** (podcast e archeologia), ***Davide Massimo*** (eventi, libri, curiosità, musei).

La Civetta by Glaucopis
Delivered by
TinyLetter